



cui la stessa Mili. Assolta dall'accusa di far parte di un commando maoi-sta coinvolto in una sparatoria con dei poliziotti, Mili è stata riarrestata nell'ottobre 2011 con le stesse accuse. Secondo indiscrezioni riportate dalla stampa indiana, la sua liberazione potrebbe essere imminente: un gesto di apertura che potrebbe rappresentare la svolta per il rilascio di Bosusco. Che seguirebbe quello di Claudio Colangelo, liberato il 25 marzo scorso. Le condizioni di salute di Paolo Bosusco «a quanto ne so, sono buone», afferma Dandapani Mohanty, uno dei negozianti. E per sdrammatizzare ha aggiunto, alludendo alla profonda conoscenza che l'ostaggio ha dei territori tribali per il suo lavoro: «Sicuramente starà approfittando della bellezza della natura di quella regione...».

In un recente audio messaggio Panda, ha posto tre condizioni per

La stampa indiana

Possibile anche il rilascio della moglie del leader dei ribelli

I negozianti

«Confermiamo che le condizioni del rapito sono buone»

liberare l'ostaggio: 1) Revoca della proibizione imposta dal governo a sette organizzazioni filo-maoiste; 2) Rilascio di sette persone che scontano ingiustamente pene carcerarie (Kamlakant Sethi, Arati Majhi, Sujata, Gananth Patra, Subhashri Das che è moglie di Panda, Suka Nachika e Sudarshan Mandal); 3) Azioni nei confronti di agenti di polizia accusati di stupro e di avere ucciso militanti in falsi scontri a fuoco.

DIVIETO D'ACCESSO

Intanto, le autorità locali hanno imposto il divieto d'accesso per tutti gli stranieri nel distretto di Koraput dello stato di Orissa (India orientale). L'emittente Ibn-Cnn conferma che la massima carica distrettuale, Sachin Jadhav ha scritto una lettera a tutti i tour operator che lavorano in zona. «Alla luce dei recenti incresciosi eventi del sequestro di cittadini stranieri nel nostro Stato, l'amministrazione distrettuale ha deciso coscientemente di interrompere tutti gli spostamenti di cittadini stranieri nel distretto, e in particolare nelle zone tribali», afferma l'alto funzionario, aggiungendo che il divieto ha durata di tempo «indefinita». Una decisione che rientra tra le prime richieste avanzata da chi ha ancora nelle mani Paolo Bosusco. ♦

Mogadiscio, donna si fa esplodere nel teatro Illeso il premier, lutto ai vertici dello sport

Gli Shabab insanguinano il primo anniversario della tv di Stato al teatro appena riaperto di Mogadiscio. Almeno sei morti, ad opera di una kamikaze, tra cui i capi del Comitato olimpico e della federazione del calcio. Illeso il premier.

RACHELE GONNELLI

La ragazza si è fatta saltare in aria proprio quando il premier somalo, Abdiweli Mohamed Ali, stava per prendere la parola al microfono dal palco, attorniato da autorità e sportivi. Una ragazzina lanciata come una bomba dagli Shabab contro il simbolo della rinascita di Mogadiscio e i successi, molti proprio al femminile, come quelli della rinata squadra di basket in rosa della Somalia, nello sport.

Era un evento pubblico importante per la capitale: chiuso per vent'anni, dall'ultimo governo di Siad Barre, si è

appena aperto, da un mese, il teatro a cielo aperto della città, che era assediato di gente, abitanti e giornalisti, almeno duecento persone, per celebrare il primo anniversario del network televisivo statale. La ragazza ha sorriso all'entrata. «Era una donna giovane e magra. Indossava il velo», ha riferito un militare di guardia all'ingresso. Lui, Mohamed Ali, in un primo momento l'ha bloccata, qualcosa lo aveva insospettito, forse proprio quel sorriso forzato. Ma i *bodyguard* del premier hanno insistito perché entrasse «aveva un tesserino della polizia», ha raccontato.

«Nel mezzo del mio discorso, una kamikaze si è fatta esplodere», ha raccontato il premier, rimasto incolume, alla Bbc. Del teatro nazionale di Mogadiscio resta di nuovo un cumolo di poltroncine blu e bianche in plastica sventrate, scarpe, brandelli di vestiti e cellulari insanguinati sparsi per terra. Dopo l'esplosione c'è stata una spa-

ratoria. O meglio, secondo il racconto di una testimone, Salah Jimale, che è riuscita a salvare la pelle, «lo scoppio è avvenuto mentre alcuni musicisti stavano cantando e gli spettatori stavano applaudendo». «Sotto al palco - ha raccontato - tutto è diventato nero a causa del denso fumo, la gente strillava per il panico e i soldati hanno aperto il fuoco nella direzione dell'ingresso. Alcuni feriti sono scappati fuori». Davanti al teatro i soldati hanno sparato in aria per disperdere la folla.

CORDOGGIO INTERNAZIONALE

I corpi a brandelli dovrebbero corrispondere a una decina di vittime, i feriti sono 12. Tra i morti ci sono sicuramente il presidente del Comitato olimpico nazionale, Aden Yabarow Wilish, e il capo della Federazione calcistica somala, Said Moha-

Sul palco

Finita la musica, stava per prendere la parola il primo ministro Ali

med Nur. «Sono gli ultimi respiri di un cavallo morente, siamo fiduciosi che verranno presto eliminati dalla faccia della terra», ha dichiarato il premier Abdiweli Mohamed Ali riferendosi ai ribelli Shanab che hanno rivendicato l'attentato. Il presidente della Fifa, Joseph Blatter, si dichiara «scioccato» per la morte di Said Mohamed Nur, e Aden Yabarow Wiish. «Li conoscevo personalmente. Non posso che salutare i loro immensi sforzi per promuovere lo sport e il calcio nel loro Paese, la loro scomparsa ci lascia in grande tristezza», ha commentato. I vertici del Comitato Olimpico internazionale si aggiungono al cordoglio: «I nostri pensieri sono con la comunità sportiva somala, che ha perso due grandi leader, e con le famiglie delle vittime».

Il macabro messaggio degli Shabab non si è fatto attendere. «Ci siamo noi dietro l'esplosione al teatro. Abbiamo preso di mira i ministri e i parlamentari infedeli, loro sono state le vittime di oggi», ha detto il loro portavoce Abdiasis Abu Musab. ♦

IL CASO

Afghanistan, dieci morti Attentato ai soldati Isaf Accompagnavano troupe

— Tre soldati dell'Isaf sono morti ieri in Afghanistan hanno perso la vita nell'attentato suicida di Maimanah, nella provincia settentrionale di Faryab a ridosso della frontiera con il Turkmenistan. L'attentatore si è fatto saltare in aria a bordo di una moto, provocando in tutto dieci vittime, tra cui anche civili e poliziotti locali. Stando al governatore provinciale, Abdul Haq

Shafaq, il kamikaze si è avvicinato a un gruppo di «amici stranieri», intendendo i militari, e si è fatto saltare in aria mentre questi erano intenti a effettuare riprese per interviste con gli abitanti. Si contano anche 26 feriti. Nella provincia la presenza dell'Isaf è assicurata in massima parte da soldati norvegesi, un portavoce del cui contingente, tenente colonnello John Espen Lien, ha specificato tuttavia che al momento della deflagrazione non c'era alcun commilitone norvegese presente. Ma il comando Isaf in serata ha confermato il decesso di tre soldati a Maimanah.

AIRGEST S.p.A.
Aeroporto "V. Florio" di Trapani Birgi - Trapani 91020
Tel. 0923/842502 Fax 0923/843263
AVVISO DI GARA - CIG 4100500FA1
Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore del prezzo più basso, per l'affidamento dei lavori di accessibilità all'utenza non vedente ed ipovedente dell'aerostazione civile di Trapani Birgi V. Florio. Termine esecuzione lavori: giorni 29 (ventinove). Importo complessivo dell'appalto: € 142.312,23 (IVA esclusa) soggetti a ribasso d'asta. Termine di ricezione delle offerte: 03.05.2012 ore 10:00. Apertura: 08.05.2012 ore 11:00. Documentazione integrale reperibile su www.airgest.it
Il R.U.P.: Arch. Gianluca Licari

*Culla
Benvenuta
ELENA
Un bacio a te,
a mamma Luigina, a papà Marco e alla sorellina Alice
da tutta la redazione de l'Unità.*